
CONVEGNO. Fra appalti e investimenti privati

I costruttori edili: «Occorre allentare il Patto di stabilità»

PALERMO

●●● I vertici dell'Associazione nazionale costruttori edili chiedono al governo di «allentare il Patto di stabilità» per «dare una spinta all'edilizia così come stanno facendo tutti gli altri Paesi». Lo ha detto Paolo Buzzetti, intervenuto al convegno su «Piano delle città e project financing», organizzato ieri a Palermo dall'Ance Sicilia per far sedere allo stesso tavolo Regione e Comuni e avanzare la propria proposta di project financing per «tentare di risollevare il settore edile», ricorrendo quindi ai capitali privati.

Buzzetti ha anche sottolineato che «lo Stato deve anche pagare tutti i debiti con le imprese, perché pagarli a pezzi non aiuta concretamente le aziende». Secondo Salvo Ferlito, presidente regionale di Ance, «la perdita di risorse è frutto dei tempi eccessivi che intercorrono dallo stanziamento all'avvio dei cantieri. Ci sono ben 98 opere finanziate dal Cipe in Sicilia e che

dopo anni ancora non partono. Serve un patto fra pubbliche amministrazioni, banche e imprese per realizzare le infrastrutture in project financing».

Una strada da percorrere anche per il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando: «La giunta ha approvato un atto di indirizzo che autorizza a rendere disponibili tutte le aree di proprietà comunale ad iniziative di project financing». Mentre l'assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, ha reso noto che «subito dopo l'approvazione di bilancio e finanziaria, la giunta varerà un disegno di legge per la semplificazione degli iter autorizzativi in tutti i settori e il recepimento del Testo Unico per l'edilizia». Ferlito ha infine annunciato di avere «ottenuto la disponibilità della commissione Bilancio dell'Ars ad un emendamento che prolunghi la durata dei mutui per le giovani coppie». (PPM)

PIERPAOLO MADDALENA

Sicilia

Al palo 98 opere e l'edilizia affonda

Nino Amadore

PALERMO

In Sicilia sono 80mila i posti di lavoro persi nell'edilizia negli ultimi 4 anni e circa 500 le aziende che hanno chiuso. Una crisi nera. Dice Paolo Buzzetti, presidente nazionale Ance, a Palermo per il convegno su «Piano delle città e project financing», organizzato dall'Ance: «Bisogna allentare il Patto di stabilità per dare una spinta all'edilizia perché questa è

la prima leva capace di far ripartire l'economia». Per il presidente regionale di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, le risorse sono poche e quando ci sono rischiano di perdersi a causa «dei tempi eccessivi che intercorrono dallo stanziamento all'avvio dei cantieri. Ci sono ben 98 opere finanziate dal Cipe in Sicilia che

dopo anni ancora non partono. Proponiamo poi un patto fra pubbliche amministrazioni,

banche e imprese per realizzare infrastrutture in project financing». Patto cui ha aderito il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, il quale ha definito l'Ance «un soggetto fondamentale nel processo di rilancio della città avviato avendo come traino la candidatura di Palermo a Capitale europea della cultura». L'assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, ha comunicato che «la Giunta si accinge a varare un ddl per semplificare gli iter autorizzativi e prevede il recepimento dinamico del Testo unico per l'edilizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO A PALERMO: IN SICILIA SONO 98 I PROGETTI FINANZIATI E NON PARTITI**Ance: «Patto per realizzare le opere in project financing»**

PALERMO. «In Sicilia ci sono ben 98 opere finanziate dal Cipe che, dopo anni, ancora non sono partite. La perdita di risorse è frutto dei tempi eccessivi fra lo stanziamento e l'avvio dei cantieri». A denunciarlo, il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, che ieri a Palermo - nel corso del convegno "Piano delle città e project financing" - ha lanciato una proposta per tentare di risollevare il settore edile e l'economia: «Per evitare di continuare a sprecare opportunità proponiamo un "patto" fra pubbliche amministrazioni, banche e imprese per realizzare le infrastrutture in project financing. Un "patto" che assicuri, ricorrendo ai capitali privati, procedure celeri e rientro degli investimenti».

Presenti al meeting, fra gli altri: il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando; l'assessore regionale alle Autonomie locali e alla Funzione pubblica, Patrizia Valenti; docenti di urbanistica e architetti degli atenei isolani; per le banche, rappresentanti di UniCredit e Monte dei Paschi; per le imprese, il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti. Questi ha sottolineato la necessità di «allentare il Patto di stabilità, per dare una spinta all'edilizia. Lo Stato deve anche paga-

re tutti i debiti con le imprese: non ha senso - ha aggiunto Buzzetti - pagarli a pezzi: la formula adottata dal governo non aiuta concretamente le aziende e ha influenze negative sullo spread».

Orlando ha apprezzato il "Patto" proposto dall'Ance, definendolo «un processo di rilancio della città, un traino alla candidatura di Palermo a capitale europea della cultura 2019».

L'assessore Valenti ha spiegato che, «dopo l'approvazione di bilancio e Finanziaria, la Giunta regionale varerà un ddl per la semplificazione degli iter autorizzativi in tutti i settori» che prevede, tra l'altro, il recepimento del Testo Unico per l'edilizia. Gli effetti si noteranno subito con l'uso dei fondi previsti in Finanziaria, fra cui 40 milioni per i centri storici.

E mentre molte opere finanziate dal Cipe sono ancora ferme, Ferlito ha auspicato che «si cambi idea sulla decisione di defanziare un lotto da 398 mi-

lioni di euro della "Nord-Sud" (l'importante arteria viaria che unirebbe Santo Stefano di Camastra a Gela, ndr). Sarebbe un fatto devastante per l'intera economia regionale che ha già perso in 4 anni oltre 50mila posti di lavoro nell'edilizia». Ferlito, infine, ha annunciato una novità sulle giovani coppie che, in base ad una legge regionale, possono accedere a mutui agevolati per l'acquisto della prima casa con contributo della Regione: «La misura non sta funzionando perché i mutui sono a 15 anni, la rata quindi è eccessiva. Abbiamo ottenuto la disponibilità della commissione Bilancio dell'Ars ad un emendamento che prolunghi la durata dei mutui fino a 20 anni e che estenda il preammortamento da 3 a 5 anni. Così - conclude - si potrà sbloccare anche il mercato immobiliare, che ha subito un crollo del 40%».

DAVIDE GUARCELLO

Ferlito: «Questo assicurerà procedure celeri e rientro degli investimenti». Buzzetti: «Ma occorre anche allentare il Patto di stabilità»

Project Financing per il rilancio delle città siciliane

In attesa delle iniziative di Stato e Regione per lo sblocco del settore delle opere pubbliche nell'Isola, l'Ance Sicilia mette insieme Regione, sindaci, imprese e banche per realizzare in *project financing* opere che potrebbero essere necessarie allo sviluppo sostenibile delle città dell'Isola.

di Alessandro Amato

PALERMO – “Allentare il patto di stabilità: per non morire”. Uno dei gridi di allarme lanciati dall'Ance Sicilia, durante la presentazione del convegno “Piano delle città e [project financing](#)”, denuncia i limiti imposti dall'attuale legislazione alle possibilità di ripresa del settore delle costruzioni edili. Ma non è solo il patto di stabilità a preoccupare i costruttori siciliani: “Si cambi idea sulla decisione di rimodulare l'ex FAS 2007-2013 definanziando un lotto da 398 milioni di euro della Nord-Sud – spiega il presidente regionale di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, - sarebbe un fatto devastante per quel territorio, ma anche per l'intera economia regionale che ha già perso in quattro anni oltre 50mila posti di lavoro nell'edilizia”.

Secondo Ferlito lo spreco e la dispersione di risorse finanziarie proveniente da enti e Comunità europea è dovuto ai lunghi tempi che intercorrono tra lo stanziamento dei fondi e le aperture dei cantieri. “Ci sono ben 98 opere finanziate dal Cipe in Sicilia – spiega – e che dopo anni ancora non partono. Per evitare di continuare a sprecare opportunità proponiamo un ‘patto’ fra pubbliche amministrazioni, banche e imprese per realizzare le infrastrutture in project financing”. Un accordo, quello proposto dall'Ance siciliana, per ridurre i tempi e assicurare il rientro dei capitali investiti. E sulla legge regionale di accesso al mutuo agevolato per l'acquisto della prima casa, Salvo Ferlito spiega che “la misura è ottima ma non sta funzionando. I mutui concessi per 15 anni fanno sì che la rata diventi troppo onerosa per i ragazzi”. Attraverso la proposta dell'Ance, recepita dalla commissione bilancio dell'Ars, di approvare un emendamento che aumenti la durata del mutuo delle giovani coppie fino a 20 anni e con un'estensione del pre ammortamento da 3 a 5 anni: Ferlito auspica che si possa sbloccare il mercato immobiliare che ha subito un “crollo” di circa il 40%.

Alle proposte e iniziative presentate dall'Ance siciliana, la politica non sembra rimanere sorda. “Subito dopo l'approvazione di bilancio e finanziaria, la giunta siciliana varerà un disegno di legge per la semplificazione degli iter autorizzativi in tutti i settori, nonché del rapporto fra pubbliche amministrazioni e imprese” a dare l'annuncio l'assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti. Il testo della legge prevederà, tra i diversi provvedimenti, il recepimento del Testo unico per l'edilizia. “Gli effetti si noteranno subito – spiega la Valenti – con l'utilizzo dei fondi già previsti in finanziaria, fra cui 40 milioni per i centri storici, e di quelli della prossima programmazione comunitaria”.

Ma l'iniziativa di project financing, che prevede una serie di opere sviluppate e finanziate attraverso la collaborazione di enti pubblici e banche, ha raccolto anche il favore del presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti. "Ottima la spinta all'innovazione che arriva dalla Sicilia – racconta – ma per incentivare l'interesse dei privati, vi sia un quadro normativo meno contraddittorio, che dia centralità al contratto fra l'ente pubblico e il privato e tempi certi a chi deve realizzare gli investimenti". Non mancano le critiche per l'esecutivo guidato da Mario Monti che, secondo Buzzetti, ha sbagliato a volere applicare un "rigore estremo" all'economia italiana. "Bisogna però allentare il patto di stabilità – ha chiarito – per dare una spinta all'edilizia, così come stanno facendo tutti gli altri Paesi, perché questa è la prima leva capace di fare ripartire l'economia".

Ed il project financing, che in Sicilia ha già maturato esperienze positive come nel caso dell'ampliamento del cimitero di Termini Imerese, piuttosto che le opere di installazione del microeolico a Ragusa, sembra aprire le porte ad un futuro nuovo per Palermo. Ed è il sindaco [Leoluca Orlando](#), che intervenendo a villa Malfitano Whitaker al convegno spiega: "L'Ance è un soggetto fondamentale nel processo di rilancio della città che abbiamo avviato avendo come traino la candidatura di Palermo a Capitale europea della cultura. Un processo nel quale infrastrutture e servizi hanno un ruolo centrale. Ecco perché – continua – la Giunta comunale ha approvato un atto di indirizzo che autorizza a rendere disponibili tutte le aree di proprietà comunale ad iniziative di project financing finalizzate al risanamento, alla valorizzazione e messa a reddito dei beni pubblici e al risparmio energetico". E sembra essere questa la direzione presa dal [comune di Palermo](#). Con il progetto dei nuovi Mercati generali, infatti, si tenta proprio di coinvolgere tutti gli attori economici interessati in un lavoro di *project financing* che dovrebbe costare circa 100 milioni di euro.

PIANO DELLE CITTÀ E PROJECT FINANCING

Edilizia, Buzzetti (Ance): "Allentare patto stabilità"

Venerdì 19 Aprile 2013 - 19:11

"Bisogna allentare il Patto di stabilità per dare una spinta all'edilizia, così come stanno facendo tutti gli altri Paesi, perché questa è la prima leva capace di fare ripartire l'economia". Lo ha detto oggi a Palermo Paolo Buzzetti, presidente nazionale dell'Ance, al convegno organizzato dall'Ance Sicilia per tentare di risollevare il settore edile.



Paolo Buzzetti, presidente nazionale dell'Ance

PALERMO - "Avevamo avvisato il governo Monti che la linea di rigore estremo era sbagliata per la nostra economia. Purtroppo oggi vale poco dire che avevamo ragione. Ma si può ancora correre ai ripari". Lo ha detto oggi a Palermo Paolo Buzzetti, presidente nazionale dell'Ance, al convegno su "Piano delle città e project financing", organizzato dall'Ance Sicilia per tentare di risollevare il settore edile e l'economia ricorrendo ai capitali privati.

"Bisogna allentare il Patto di stabilità – ha chiarito Buzzetti – per dare una spinta all'edilizia, così come stanno facendo tutti gli altri Paesi, perché questa è la prima leva capace di fare ripartire l'economia. Lo Stato deve anche pagare tutti i debiti con le imprese: non ha senso – ha sottolineato il presidente dell'Ance – pagarli a pezzi, la formula adottata dal governo non aiuta concretamente le aziende e ha influenze negative sullo spread".

Buzzetti ha poi condiviso l'iniziativa dell'Ance Sicilia sul project financing, a condizione che "per incentivare l'interesse dei privati, vi sia un quadro normativo meno contraddittorio, che dia centralità al contratto fra l'ente pubblico e il privato e tempi certi a chi deve realizzare gli investimenti".

Il presidente regionale di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, ha auspicato che "si cambi idea sulla decisione di rimodulare l'ex FAS 2007-2013 definanziando un lotto da 398 milioni di euro della Nord-Sud: sarebbe un fatto devastante per quel territorio, ma anche per l'intera economia regionale che ha già perso in quattro anni oltre 50mila posti di lavoro nell'edilizia".

Secondo Ferlito, “la perdita di risorse è frutto dei tempi eccessivi che intercorrono dallo stanziamento all’avvio dei cantieri. Ci sono ben 98 opere finanziate dal Cipe in Sicilia e che dopo anni ancora non partono. Per evitare di continuare a sprecare opportunità proponiamo un ‘patto’ fra pubbliche amministrazioni, banche e imprese per realizzare le infrastrutture in project financing. Un ‘patto’ che assicuri procedure celeri e certezza di rientro dei capitali investiti”.

Ferlito ha annunciato una novità anche in merito alle giovani coppie che in base ad una legge regionale possono accedere a mutui agevolati per l’acquisto della prima casa con contributo della Regione in conto interessi: “La misura è ottima, ma non sta funzionando – ha spiegato il presidente di Ance Sicilia – perché i mutui sono concessi per 15 anni e quindi la rata è eccessiva. Abbiamo ottenuto la disponibilità della commissione Bilancio dell’Ars ad un emendamento che prolunghi la durata dei mutui almeno fino a 20 anni e che estenda il preammortamento da tre a cinque anni. Solo così si potrà sbloccare anche il mercato immobiliare, che ha subito un crollo del 40%”.

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha apprezzato il “Patto” proposto da Ance Sicilia, definendo l’associazione “un soggetto fondamentale nel processo di rilancio della città che abbiamo avviato avendo come traino la candidatura di Palermo a Capitale europea della cultura. Un processo nel quale infrastrutture e servizi hanno un ruolo centrale. Ecco perché – ha detto, fra l’altro, Orlando – la Giunta comunale ha approvato un atto di indirizzo che autorizza a rendere disponibili tutte le aree di proprietà comunale ad iniziative di project financing finalizzate al risanamento, alla valorizzazione e messa a reddito dei beni pubblici e al risparmio energetico”.

L’assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, ha infine comunicato che “subito dopo l’approvazione di bilancio e Finanziaria, la Giunta regionale varerà un disegno di legge per la semplificazione degli iter autorizzativi in tutti i settori, nonché del rapporto fra pubbliche amministrazioni e imprese”, che prevede, tra l’altro, finalmente, il recepimento dinamico del Testo Unico per l’edilizia (Dpr 380/2001). Gli effetti si noteranno subito con l’utilizzo dei fondi già previsti in Finanziaria, fra cui 40 milioni per i centri storici, e di quelli della prossima programmazione comunitaria.

ANCE SICILIA

Buzzetti: “Bisogna allentare il Patto di stabilità per dare una spinta all’edilizia”

“Avevamo avvisato il governo Monti che la linea di rigore estremo era sbagliata per la nostra economia. Purtroppo oggi vale poco dire che avevamo ragione. Ma si può ancora correre ai ripari”. Lo ha detto oggi a Palermo Paolo Buzzetti, presidente nazionale dell’Ance, al convegno su “Piano delle città e project financing”, organizzato dall’Ance Sicilia per tentare di risollevare il settore edile e l’economia ricorrendo ai capitali privati.

“Bisogna allentare il Patto di stabilità – ha chiarito Buzzetti – per dare una spinta all’edilizia, così come stanno facendo tutti gli altri Paesi, perché questa è la prima leva capace di fare ripartire l’economia. Lo Stato deve anche pagare tutti i debiti con le imprese: non ha senso – ha sottolineato il presidente dell’Ance – pagarli a pezzi, la formula adottata dal governo non aiuta concretamente le aziende e ha influenze negative sullo spread”.

Buzzetti ha poi condiviso l’iniziativa dell’Ance Sicilia sul project financing, a condizione che “per incentivare l’interesse dei privati, vi sia un quadro normativo meno contraddittorio, che dia centralità al contratto fra l’ente pubblico e il privato e tempi certi a chi deve realizzare gli investimenti”.

Il presidente regionale di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, ha auspicato che “si cambi idea sulla decisione di rimodulare l’ex FAS 2007-2013 definanziando un lotto da 398 milioni di euro della Nord-Sud: sarebbe un fatto devastante per quel territorio, ma anche per l’intera economia regionale che ha già perso in quattro anni oltre 50mila posti di lavoro nell’edilizia”. Secondo Ferlito, “la perdita di risorse è frutto dei tempi eccessivi che intercorrono dallo stanziamento all’avvio dei cantieri. Ci sono ben 98 opere finanziate dal Cipe in Sicilia e che dopo anni ancora non partono. Per evitare di continuare a sprecare opportunità proponiamo un ‘patto’ fra pubbliche amministrazioni, banche e imprese per realizzare le infrastrutture in project financing. Un ‘patto’ che assicuri procedure celeri e certezza di rientro dei capitali investiti”. Ferlito ha annunciato una novità anche in merito alle giovani coppie che in base ad una legge regionale possono accedere a mutui agevolati per l’acquisto della prima casa con contributo della Regione in conto interessi: “La misura è ottima, ma non sta funzionando – ha spiegato il presidente di Ance Sicilia – perché i mutui sono concessi per 15 anni e quindi la rata è eccessiva. Abbiamo ottenuto la disponibilità della commissione Bilancio dell’Ars ad un emendamento che prolunghi la durata dei mutui almeno fino a 20 anni e che estenda il preammortamento da tre a cinque anni. Solo così si potrà sbloccare anche il mercato immobiliare, che ha subito un crollo del 40%”. Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha apprezzato il “Patto” proposto da Ance Sicilia, definendo l’associazione “un soggetto fondamentale nel processo di rilancio della città che abbiamo avviato avendo come traino la candidatura di Palermo a Capitale europea della cultura. Un processo nel quale infrastrutture e servizi hanno un ruolo centrale. Ecco perché – ha detto, fra l’altro, Orlando – la Giunta comunale ha approvato un atto di indirizzo che autorizza a rendere disponibili tutte le aree di proprietà comunale ad iniziative di project financing finalizzate al risanamento, alla valorizzazione e messa a reddito dei beni pubblici e al risparmio energetico”. L’assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, ha infine comunicato che “subito dopo l’approvazione di bilancio e Finanziaria, la Giunta regionale varerà un disegno di legge per la semplificazione degli iter autorizzativi in tutti i settori, nonché del rapporto fra pubbliche amministrazioni e imprese”, che prevede, tra l’altro, finalmente, il recepimento dinamico del Testo Unico per l’edilizia (Dpr 380/2001). Gli effetti si noteranno subito con l’utilizzo dei fondi già previsti in Finanziaria, fra cui 40 milioni per i centri storici, e di quelli della prossima programmazione comunitaria.

Sicilia, 98 opere pubbliche bloccate L'Ance: "Colpa del patto di stabilità"



di Claudio Porcasi

Sono 98 le opere pubbliche finanziate da fondi Cipe ferme da anni nell'Isola. Risorse per 398 milioni di euro che la Sicilia rischia di perdere se non si 'allenterà' il patto di stabilità. E' questa denuncia dell'Ance nazionale e regionale. L'associazione dei costruttori edili ieri a Palermo, nel corso del convegno su "Piano delle città e project financing", ha messo sotto accusa proprio i patti di stabilità che impediscono agli enti locali di procedere con gli investimenti, anche se già finanziati. E' intervenuto anche l'assessore regionale alla Funzione pubblica, **Patrizia Valenti**, annuncia, che dopo l'approvazione del Bilancio, **il governo Crocetta lavorerà a una legge per semplificare gli iter autorizzativi.**

"Avevamo avvisato il governo Monti che la linea di rigore estremo era sbagliata per la nostra economia. Purtroppo oggi vale poco dire che avevamo ragione. Ma si può ancora correre ai ripari". Lo ha detto ieri, **Paolo Buzzetti**, presidente nazionale dell'Ance, nel corso dell'iniziativa organizzata dall'Ance Sicilia nel capoluogo dell'Isola per tentare di risollevare il settore edile e l'economia ricorrendo ai capitali privati.

"Bisogna allentare il patto di stabilità – ha chiarito Buzzetti – per dare una spinta all'edilizia, così come stanno facendo tutti gli altri Paesi, perché questa è la prima leva capace di fare ripartire l'economia. Lo Stato deve anche pagare tutti i debiti con le imprese: non ha senso pagarli a pezzi, la formula adottata dal governo non aiuta concretamente le aziende e ha influenze negative sullo spread".

Buzzetti ha poi condiviso l'iniziativa dell'Ance Sicilia sul project financing, a condizione che "per incentivare l'interesse dei privati, vi sia un quadro normativo meno contraddittorio, che dia centralità al contratto fra l'ente pubblico e il privato e tempi certi a chi deve realizzare gli investimenti".

Il presidente regionale di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, ha invece auspicato che "si cambi idea sulla decisione di rimodulare l'ex Fas 2007-2013 definanziando un lotto da 398 milioni di euro della Nord-Sud: sarebbe un fatto devastante per quel territorio, ma anche per l'intera economia regionale che ha già perso in quattro anni oltre 50mila posti di lavoro nell'edilizia".

Secondo Ferlito, **“la perdita di risorse è frutto dei tempi eccessivi che intercorrono dallo stanziamento all’avvio dei cantieri**. Ci sono ben 98 opere finanziate dal Cipe in Sicilia e che dopo anni ancora non partono. Per evitare di continuare a sprecare opportunità proponiamo un ‘patto’ fra pubbliche amministrazioni, banche e imprese per realizzare le infrastrutture in project financing. Un ‘patto’ che assicuri procedure celeri e certezza di rientro dei capitali investiti”.

Ferlito ha annunciato una novità anche in merito alle giovani coppie che in base ad una legge regionale possono accedere a mutui agevolati per l’acquisto della prima casa con contributo della Regione in conto interessi: “La misura è ottima, ma non sta funzionando – ha spiegato il presidente di Ance Sicilia – perché i mutui sono concessi per 15 anni e quindi la rata è eccessiva. Abbiamo ottenuto la disponibilità della commissione Bilancio dell’Ars ad un emendamento che prolunghi la durata dei mutui almeno fino a 20 anni e che estenda il pre-ammortamento da tre a cinque anni. Solo così si potrà sbloccare anche il mercato immobiliare, che ha subito un crollo del 40%”.

Il sindaco di Palermo, **Leoluca Orlando**, ha apprezzato il “Patto” proposto da Ance Sicilia, definendo l’associazione “un soggetto fondamentale nel processo di rilancio della città che abbiamo avviato avendo come traino la candidatura di Palermo a Capitale europea della cultura. Un processo nel quale infrastrutture e servizi hanno un ruolo centrale. Ecco perché – ha detto, fra l’altro, Orlando – la Giunta comunale ha approvato un atto di indirizzo che autorizza a rendere disponibili tutte le aree di proprietà comunale ad iniziative di project financing finalizzate al risanamento, alla valorizzazione e messa a reddito dei beni pubblici e al risparmio energetico”.

L’assessore regionale alle Autonomie locali e alla Funzione pubblica, Patrizia Valenti, ha infine comunicato che “subito dopo l’approvazione di Bilancio e Finanziaria, la giunta regionale varerà un disegno di legge per la semplificazione degli iter autorizzativi in tutti i settori, nonché del rapporto fra pubbliche amministrazioni e imprese”, che prevede, tra l’altro, finalmente, il recepimento dinamico del Testo Unico per l’edilizia (Dpr 380/2001). Gli effetti si noteranno subito con l’utilizzo dei fondi già previsti in Finanziaria, fra cui 40 milioni per i centri storici, e di quelli della prossima programmazione comunitaria.